

## Lanciata la nuova versione del sito [www.movimentoapostolico.org](http://www.movimentoapostolico.org)

**I**l 2019 ha marcato, con la celebrazione del 40° anniversario, un momento importante nella storia del Movimento Apostolico. Tale anno è stato tuttavia segnato da un'altra significativa ricorrenza, che si colloca esattamente a metà tra l'origine del movimento e il tempo presente. Nel 1999 veniva infatti lanciato il nostro primo sito internet. Questo strumento avrebbe scandito i successivi vent'anni di cammino del movimento, rivelandosi un prezioso strumento a servizio della missione di annuncio e ricordo del Vangelo. In occasione di questa duplice ricorrenza, il 3 novembre scorso è stata lanciata la nuova versione del sito, consultabile all'indirizzo [www.movimentoapostolico.org](http://www.movimentoapostolico.org).

I criteri ai quali la nuova interfaccia grafica di questo contenitore digitale si ispira sono quelli della semplicità e dell'immediatezza. Il sito vuole infatti mettere quanti navigano in esso nelle condizioni di trovare con facilità quanto cercano. I contenuti sono stati organizzati in otto aree principali, le quali riflettono la vitalità del carisma e dell'opera del Movimento Apostolico.

La sezione *Formazione* presenta una rassegna di testi del Magistero ecclesiastico, i sussidi teologico-catechistici dell'Assistente ecclesiastico centrale, Mons. Di

Bruno, il settimanale e diverse rubriche, mentre quella dedicata ai *Giovani* riporta le principali iniziative del movimento in ambito giovanile. Nella sezione *Carità*, è possibile trovare alcune testimonianze di membri del movimento, che seguendo l'insegnamento dell'ispiratrice e fondatrice, Maria Marino, si dedicano al servizio dei fratelli sofferenti, laddove invece gli spazi *Fede e Arte e Fede e Cultura* rimandano ad altri due importanti ambiti dell'apostolato del Movimento Apostolico: nel primo, si trovano i musical di Cettina Marraffa, straordinario veicolo di evangelizzazione e aggregazione alla Chiesa, mentre nel secondo, si rimanda all'attività teologica dei sacerdoti che hanno abbracciato la spiritualità del movimento. L'area *Vocazioni* è, allo stato attuale, essenzialmente dedicata alle consacrate laiche della nostra associazione *Maria Madre della Redenzione*, ma in futuro potrà accogliere testimonianze relative alle diverse vocazioni maturate all'interno del movimento. Infine, la sezione *Il movimento in Italia e all'Estero* dà accesso alle varie zone del mondo nelle quali il Movimento Apostolico opera, offrendo informazioni utili sulle attività che vi si svolgono, mentre *Eventi* rappresenta un archivio di alcuni significati avvenimenti passati.

Come per ogni nuova realtà, anche per il nostro sito questi primi mesi di vita costituiscono una fase di rodaggio. Alcune sezioni verranno gradualmente riempite e completate, altre saranno modificate e migliorate. Per quanto cantiere aperto, esso è già comunque uno spazio abitabile; un luogo presso il quale fermarsi a ritemperare lo spirito, abbeverandolo alle sorgenti della Parola e di una fede che si traduce in opere, in iniziative, nella bellezza di un percorso di fraternità condivisa.



## Non di solo pane vivrà l'uomo

**C**onoscere come Gesù vince le tentazioni, aiuta ogni cristiano perché anche lui le vinca. Ogni discepolo di Gesù si troverà sempre dinanzi a due parole: una scritta da Dio, nello Spirito Santo, per ogni uomo e l'altra, proferta da Satana o dai suoi ministri di falsità e della menzogna, che viene suggerita ad ogni uomo secondo particolari momenti e circostanze, perché ponga in essa la sua vita. Dinanzi ad ogni proposta o suggerimento o consiglio del diavolo, Gesù sempre rispondeva con la Parola che il Padre ha scritto, non per Lui, ma per ogni uomo. Così è scritto, così è giusto che io debba fare. Quanto il Padre non ha scritto nel suo Libro, non debbo farlo. Non lo ha scritto. Se il cristiano seguisse questa via percorsa dal suo Maestro e Signore, di certo non cadrebbe in tentazione. Farebbe la distinzione tra ciò che ha scritto Dio e ciò che Dio non ha scritto. Obbedirebbe solo a quanto viene dal suo Signore. Si guarderebbe bene dal fare quanto non viene dal suo Dio, perché viene solo da Satana.

Oggi è questo il male del cristiano, quel male che sta creando tanto caos e tanta confusione in molti cuori. Si è lasciato, si lascia ciò che è da Cristo per abbracciare pensieri che vengono dal cuore dell'uomo. Si compie per noi quanto è rivelato nel Libro della Sapienza. Compriamo ogni misfatto e nefandezza e poi diamo a queste cose il nome di amore, dignità, diritto, giustizia, accusando di omofobia quanti si attengono a ciò che è scritto nella Legge del Signore: "Inoltre non fu loro sufficiente errare nella conoscenza di Dio, ma, vivendo nella grande guerra dell'ignoranza, a mali tanto grandi danno il nome di pace. Tutto

vi è mescolato: sangue e omicidio, furto e inganno, corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro, sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori, corruzione di anime, perversione sessuale, disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia. Coloro che sono idolatri vanno fuori di sé nelle orge o profetizzano cose false o vivono da iniqui o spergiurano con facilità" (Cfr. Sap 14,1-31). Cambiano i tempi, non cambia la sostanza del male. Rimane la tentazione che spinge a separarsi dal vero Dio.

Oggi la nostra idolatria è più sofisticata, sottile, quasi invisibile. Siamo caduti nella tentazione del diavolo e anche in modo irreparabile. Oggi sono le sentinelle della Parola del Signore che hanno abbandonato il loro posto di osservazione. Il popolo non essendo più avvisato sui pericoli imminenti, vive nell'ignoranza della tragedia che si sta per abbattere sopra di esso. I tempi sono difficili come ogni altro tempo. Sappiamo però che Cristo ha vinto il diavolo rimanendo fedele non solo in ciò che il Padre ha scritto per ogni uomo, ma anche in ciò che lo Spirito Santo ha fatto scrivere per Lui, Messia, Salvatore, Redentore del mondo. Se il cristiano oggi vuole superare, vincere ogni tentazione del diavolo anche lui deve rimanere fedele a quanto è scritto per tutti e anche a quanto è scritto per la sua particolare vocazione, missione, ministero. In questa duplice obbedienza è la salvezza sua e del mondo. Madre della Redenzione, aiuta ogni cristiano perché rimanga fedele a questa duplice obbedienza: a quanto è scritto per tutti e a quanto è scritto per la sua persona.

**Mons. Costantino Di Bruno**

### Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica  
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: [www.movimentoapostolico.it](http://www.movimentoapostolico.it)

e-mail: [info@movimentoapostolico.it](mailto:info@movimentoapostolico.it)

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

## ALLE SORGENTI DELLA PAROLA DI VITA

### Riflessioni a partire dall'Omelia di S.S. Francesco in occasione della "Domenica della Parola" (26 Gennaio 2020)

In occasione della Domenica della Parola, istituita a settembre da Papa Francesco, egli stesso ha affermato: «Gesù cominciò a predicare» (Mt 4,17). Così l'evangelista Matteo ha introdotto il ministero di Gesù. Egli, che è la Parola di Dio, è venuto per parlarci, con le sue parole e con la sua vita. In questa prima Domenica della Parola di Dio andiamo alle origini della sua predicazione, alle sorgenti della Parola di vita» (Omelia).

Celebrare la Parola di Dio non è celebrare né un flatus vocis né la carta sulla quale essa viene scritta e neppure la lettera per mezzo della quale la Parola viene veicolata. Essa è «parola di Dio viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Eb 4,11-12). Non è né una parola tra le parole e non è neppure una semplice parola, in quanto è portatrice di un grande mistero (cf. Sal 119; Eb 11,3).

La Parola è viva e creatrice in quanto in essa Dio si rivela nella sua verità e al contempo partecipa il suo essere a quanti l'accolgono: Dio dicendo crea.

Andare alle sorgenti della Parola di vita significa andare nel cuore del mistero trinitario per scorgervi il Verbo, Parola personificata, generata dal Padre nello Spirito Santo, prima di tutti i secoli e per mezzo del quale tutto è stato fatto di ciò che esiste. Le sorgenti della Parola di vita sono lo stesso essere divino, unico nella natura, trino nelle Persone, che si manifesta nella Parola che si fa carne. In Dio, Parola proferita e generata sono un solo mistero. Questa Parola è Cristo che, nel tempo, è venuto nella carne per la nostra rigenerazione. In Lui non solo Parola proferita e Parola generata sono un solo mistero; anche l'umanità, assunta e santificata al massimo delle sue possibilità, diventa ve-

colo visibile di questo mistero. Gesù profetizza le parole che ascolta dal Padre, perché Lui è Parola perennemente generata dal Padre nello Spirito Santo.

Questo mistero indicibile svela qualcosa della missione affidata da Cristo agli uomini rigenerati nel suo Santo Spirito per la mediazione della Chiesa. Se nell'incarnazione la Parola eterna si fa visibile e udibile agli uomini è proprio perché gli uomini, anche loro tornino ad essere "incarnazione" della Parola o meglio ripresentazione sacramentale del Verbo che si è fatto carne.

Per questa semplicissima ragione quando il Signore chiama una donna, un uomo o un gruppo di uomini a ricordare la Parola e li costituisce sua voce perché nel mondo torni a risuonare possente la sua Parola di vita, è Dio stesso, il Cielo tutto che si mette nelle mani di quella donna, quell'uomo, quel gruppo di uomini. Da qui l'altissima responsabilità di chi riceve questa missione che mai potrà essere vissuta se non dalla Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa in comunione con gli Apostoli e quanti sono stati costituiti ministri della Parola. Solo grazie alla mediazione della Chiesa che possiede la Parola sacramentale, per mezzo della quale il Dio trinitario agisce sull'uomo comunicandosi a lui attraverso sette canali di vera e propria generazione cristica, e rimanendo in perenne comunione con essa si può adempiere la missione del ricordo della Parola. Può ricordare la Parola chi è generato come Parola vivente dallo Spirito Santo e dalla Chiesa.

Madre della Redenzione, Angeli e Santi otteneteci la grazia necessaria per comprendere e vivere una così grande missione.

Sac. Giuseppe Deodato

IL GIORNO  
DEL SIGNORE  
RITO AMBROSIANO

Non metterai alla prova il Signore tuo Dio  
(1/3 DOM - I DI QUARESIMA [A])

Allora invocherai e il Signore ti risponderà (Is 58,4b-12b)

Quando il Signore ascolta la nostra preghiera e le dona immediato esaudimento? Quando noi ascoltiamo la sua voce e viviamo sia la Legge della giustizia che quella della carità, della misericordia, della compassione, dell'elemosina. Chi non ascolta il Signore non può pretendere di essere da Lui ascoltato. Chi cammina nella divina Legge di giustizia e di carità, misericordia e amore, vive nella benedizione del Signore, il quale non esaudisce le preghiere quando vengono a Lui elevate, Lui le ha già esaudite prima ancora di essere formulate. Questo è il grande mistero dell'obbedienza. Quando si abita nella casa della Legge di Dio, si compie per noi ogni parola di benedizione. Quando invece non dimoriamo nella sua Parola, si interrompe ogni comunione con Lui. Prima si deve ritornare nella Parola, nell'obbedienza, nel rispetto della sua Legge e poi la sua benedizione come fiume ricco di acque scende su di noi.

Dio lo fece peccato in nostro favore (2Cor 5,18-6,2)

Quanto rivela l'Apostolo Paolo su Cristo Signore è verità che può essere compresa solo nello Spirito Santo: "Dio lo fece peccato in nostro favore". Sappiamo che Gesù Signore ha preso su di sé tutti i peccati del mondo per espierli, facendo del suo corpo sulla croce un sacrificio e un olocausto di espiazione. Si deve andare oltre quanto rivela Isaia nel Canto del Servo Sofferente. L'Apostolo, nello Spirito Santo, vede la carne di Gesù come un ammasso di peccato da bruciare tutto sul legno della croce.

Consumata la carne da questo fuoco purificatore di amore, il peccato scompare, viene anch'esso bruciato. Questo è stato il grande amore del Padre per noi e anche di Cristo Gesù. Chi vuole vincere il peccato, chi lo vuole bruciare, deve anche lui divenire una cosa sola con il corpo di Cristo, perché solo quel corpo è senza peccato e solo in esso ogni peccato viene bruciato. Verità universale!

Non di solo pane vivrà l'uomo (Mt 4,1-11)

Finché saremo sulla terra, siamo tutti sotto il regime della tentazione. Tenta il diavolo e anche l'uomo. Chi cade nella tentazione sempre si trasforma, diviene un tentatore dei suoi fratelli. Ogni uomo è chiamato a vincere ogni tentazione. Quali sono le vie perché possiamo superarle tutte? La prima via è la fede. Si ha fede quando si crede che solo la Parola di Dio, quella scritta, è la Parola della nostra verità. Ogni altra parola che contraddice quanto Dio ha scritto per noi, non va ascoltata. Chi l'ascolta è già caduto nella tentazione. La seconda via è pregare senza interruzione perché possiamo vedere la tentazione, che sovente si presenta in modo subdolo e invisibile, e vincerla. Senza la preghiera diviene difficile vedere e se non si vede subito si cade. La terza via è quella di lasciarsi sempre aiutare dalla guida spirituale, vero angelo di luce posto dal Signore accanto a noi per avere un sano discernimento su ciò che è Parola di Dio, sua volontà e parola della creatura. Gesù vince la tentazione perché prega, perché cresce in sapienza e grazia, perché sempre in comunione con lo Spirito Santo.

a cura del teologo,

Mons. Costantino Di Bruno